



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Campobasso

28 maggio 2023

intersezionale CAI con Appiano (Alto Adige-Südtirol)

**Dal Casino del Duca (Civitanova del Sannio) a Pietrabbondante:
il cammino di Moomsen?**

REFERENTI	Francesco MANFREDI SELVAGGI - ORTAM (338 5236993) Claudio STRUZZOLINO - ONTAM (328 7044266)
COLLABORAZIONI	Daide Sabato - ASE (335 7764873)
DIFFICOLTÀ E TIPO DI ESCURSIONE	E/T

LOCALITÀ PARTENZA:	Taverna di Sprondasino (m.341)
LOCALITÀ ARRIVO:	Parco archeologico di Pietrabbondante (m.946)
DISLIVELLO COMPLESSIVO:	605m. in salita
LUNGHEZZA TRATTO:	Km 9,87
DURATA ESCURSIONE (tempo escluso soste):	h 3,30 circa

DESCRIZIONE BREVE DELL'ITINERARIO:

All'intersezione tra il *Tratturello Pescolanciano-Sprondasino* e il *Tratturo Celano Foggia* – all'altezza di un **piccolo fontanile (m.341)** – si volge lo sguardo a quel che resta della **Taverna di Sprondasino (m.351)** dove il *Tratturo Celano Foggia* supera il corso del **Fiume Trigno (m.332)**, per un guado non sempre fattibile. **Si può aggirare l'ostacolo oltrepassando il Trigno sul Ponte di Sprondasino (0,4km. sulla SP15) per poi voltare a sn in direzione Pietrabbondante (SP75 Verrino) e dopo ulteriori 0,3km riprendere il Tratturo alla propria dx, direzione O (m.405).**

In ripida salita, il tracciato prosegue su sterrata che, dopo aver intersecato la Provinciale due volte, la lambisce una terza per lasciarla immediatamente alla propria sn (quando questa curva a sn verso SW) a favore di un'ampia strada sterrata diretta a NW fiancheggiante alcune case tratturali.

Dopo circa 0,55km, quando si ritrova la SP75, la si segue per un attimo a sn e subito si volta a dx (**m.525**) in corrispondenza di un cartello camminatori a favore di tracce di sterrata dirette a O. Giunti, dopo 0,2km, alle **Case Frasso e ad un fontanile (m.561)**, si scorge sulla propria sn il *Casino del Duca* e si prosegue per esili tracce erbose per altri 0,7km circa, fino a passare sopra la galleria della SS650 tramite una sterrata.

Si raggiunge di nuovo in breve (dopo circa 0,2km) la SP75 (*località Selvapiana*), che si lascia subito a sn (**m.657**), all'altezza di una staccionata in legno, puntando in direzione W un caseggiato bianco posto al di là del **vallone del Rio Sicco**. **Si può aggirare l'inestricabile barriera arborea fruendo a dx del ponte lungo la SP75 (1,1km).**

All'altezza della successiva curva, si piega a dx sulla brecciata (**m.678**) per prendere immediatamente a sn la traccia che prima scende al **Vallone dell'Arco (m.667)**, di agevole superamento, e poi sale a incrociare ancora la SP75 e costeggiare le **case di Contrada Toniello (m.710)**.

Sempre mantenendo la direzione O, si prosegue in salita ad incrociare ancora una volta (dopo circa 0,7Km) la SP75 (**m.770**) e subito dopo - a valle di alcune case tratturali - una strada interpodereale (**m.795**).

Qui si lascia il tracciato tratturale, e si gira a dx lungo la suddetta interpodereale che passa per la **contrada Conze (m.806)** e raggiunge, in *località Calcatello*, il **Parco archeologico di Pietrabbondante (m.946 – 2,5km)**.

A seguire la visita del sito archeologico (€ 4,00 ingresso + € 3,00 guida).

MOTIVI D'INTERESSE: Con i suoi 208 km il **REGIO TRATTURO CELANO-FOGGIA** è il terzo più lungo tra i cinque regi tratturi, dopo quello Magno L'Aquila-Foggia (244 km) e il Pescasseroli-Candela (221 km). Inizia il suo percorso a Celano, nella Marsica (in località Pratovecchio) e - in direzione SE lungo vallate e altopiani posti quasi sempre sul versante adriatico dello spartiacque appenninico - raggiunge il Tavoliere delle Puglie, a Foggia (presso il monumento Epitaffio).

Quanto al tratto odierno, è da annotare che all'altezza del guado del **Fiume Trigno** (che prima della captazione della sorgente era davvero copioso), il Tratturo viene intersecato - da N - dal **Tratturello Castel del Giudice-Sprondasino** (che in circa 30km raggiunge il *Tratturo Ateleta-Biferno* attraverso i monti di Capracotta. A circa 5km dalla taverna era il *santuario Italico di Colle Vernone*, del III secolo a.C., a circa 3km dall'abitato di Pietrabbondante, direzione NE. Di esso rimane solo un altare con un'epigrafe in lingua osca) e - da S - dal **Tratturello Pescolanciano-Sprondasino** (che in circa 10Km raggiunge il *Tratturo Castel di Sangro-Lucera*).

Sempre qui sorgeva la **Taverna di Sprondasino**, già di proprietà del Duca Giuseppe D'alessandro di Pescolanciano ed oggi non facilmente individuabile perché edificio completamente rimaneggiato. Sono sparite le torricelle che i vecchi, seppur vagamente, ricordano e l'iscrizione murata nella facciata, la cd "**Pandetta di Sprondasino**", risalente al 1691 (analoga a quella di San Domenico, però del 1793). Riportava le tariffe concordate tra il Regio Fisco, i feudatari, le Università (*res sui proprie*) e la Chiesa, relative al pedaggio da pagare per il transito degli armenti attraverso alcuni punti chiave dei Tratturi (tipo l'attraversamento dei fiumi). In effetti, l'esposizione dei pedaggi - esistenti già nel periodo Romano e di fatto imposti dai baroni locali anche nei periodi in cui erano formalmente aboliti (periodo Angioino e regno di Alfonso I d'Aragona) - fu introdotta dal Re delle Due Sicilie, Ferdinando I, con apposito Regio Decreto in modo da evitare i ricorrenti abusi ai danni dei pastori, perpetuati dai baroni locali. Questa Pandetta, dopo il ritrovamento avvenuto una decina di anni fa, è custodita ora nella sala consiliare del Comune di Bagnoli del Trigno.

Lungo il tracciato troveremo il **Casino del Duca**, per il quale **si rimanda alla scheda di approfondimento a firma di Francesco Manfredi Selvaggi (ORTAM)** allegata alla presente.

PIETRABBONDANTE è caratterizzato da una forte compenetrazione tra case e rocce, tre enormi massi detti "*morge*" affioranti ai piedi del **Monte Caraceno** (o Saraceno, m.1.250, su cui insistono fortificazioni in massi ciclopici).

Su uno dei massicci più alti si riconoscono i resti del **castello feudale dei Borrello**, famiglia da cui traeva il nome l'intera contea (detta *Terra Burrelliensis*), una delle 7 Contee longobarde del Molise. Solitamente i longobardi facevano coincidere le loro contee con i Municipi romani (*Bovianum, Terventum*, ecc., che ne costituivano anche il capoluogo), ma nell'alto Molise non ve ne erano. Altra eccezione era costituita dalla contea di Loritello, cioè Rotello, e da quella di Molise che è, poi, di Boiano. Ai piedi di tale rupe vi è la **chiesa di S. Maria Assunta in Cielo**, del XVII secolo, a 3 navate e ricca di un portale barocco. Davvero inusuale l'apparato murario che sostiene le campane, in quanto non è sovrapposto all'edificio di culto ed è ben più massiccio delle normali vele e non è una torre campanaria vera e propria perché non è turriforme, bensì è costituito da un unico setto. Prossima alla detta residenza baronale, rimangono i ruderi di una **torre, detta dei Marchesani**, realizzata a scopo militare e successiva alla distruzione del castello.

Altri palazzi signorili di buona fattura sono nel borgo, quelli dei *Di Iorio* e dei *Di Salvo*. Compaiono qui e là nei muri delle abitazioni frammenti di decorazioni provenienti dalla vicina area archeologica. Significativo il **Monumento ai Caduti**, opera di G. Guastalla, raffigurante non un fante, bensì un soldato sannita. Iconografia che era stata rifiutata da Vittorio Emanuele in visita a Campobasso. Sul territorio passava la **linea ferrovia** a trazione elettrica della Società per la Ferrovia Agnone-Pescolanciano (SFAP) che ha collegato, tra il 1915 e il 1943, Pescolanciano con Agnone con lo scopo di rompere l'isolamento delle aree dell'Alto Molise. Di essa non rimane che la stazione di *località S. Andrea*, la quale non era lo scalo di Pietrabbondante (andata distrutta), bensì la fermata per le distanti Bagnoli del Trigno e Trivento.

Sul pendio di Monte Saraceno, nella zona chiamata *Calcatello*, è sito il **Parco archeologico**, un maestoso complesso di culto edificato dai Sanniti, nel II-I secolo a.C., per il quale **si rimanda alla scheda di approfondimento a firma di Francesco Manfredi Selvaggi (ORTAM)** allegata alla presente.

CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO: cartine IGM 25,000 n.154 II SO Bagnoli del Trigno – n.153 II SE Pescolanciano (con tracciato tratturale ivi riportato)

EQUIPAGGIAMENTO PER L'ESCURSIONE:

Si consiglia un abbigliamento a strati (a cipolla), cibo ed acqua sufficienti all'escursione, indumenti di ricambio completo (scarpe, calze, maglietta, etc.); zaino e coprizzaino, borraccia, occhiali da sole e copricapo parasole, bastoncini, scarponi, cappello, giacca in goretex (o equivalente), binocolo, pila frontale, coltellino multiuso; **mascherina e gel disinfettante a base alcolica**, crema solare (e dopo sole), kit pronto soccorso per uso personale e scheda con farmaci per eventuali allergie, telo termico

PER ADESIONI ED INFORMAZIONI

contattare i referenti **entro il 26 maggio 2023, ore 21,00**

riunione pre-escursione

venerdì 26 maggio 2023 dalle ore 19.30 - sede sociale c/o "Terzo Spazio" in Via Cirese a Campobasso

quota di partecipazione:

per l'ingresso al Parco archeologico di Pietrabbondante € 4,00
per la visita guidata € 3,00 (presuntivamente)
per i non soci quota assicurativa di € 7,50

APPUNTAMENTO

ore 8,00 - Piazza Falcone Borsellino (ex Piazza Savoia) a Campobasso

spostamenti:

mezzi propri. Considerato che l'escursione non è ad anello, si dovrà lasciare a *Pietrabbondante* delle auto per consentire il recupero dei mezzi portati a *Sprondasino*

PARTENZA ESCURSIONE:

ore 9,30 dal piazzale antistante la Taverna di Sprondasino

rientro previsto:

ore 17,30

Tutti gli iscritti sono tenuti a partecipare alla riunione in sede pregita del 26 maggio 2023. È facoltà dei referenti escludere dalla gita le persone assenti alla riunione pregita, non conosciute e di cui non si riesce ad apprezzare l'adeguata preparazione fisico_tecnica.

Ogni partecipante - essendo informato sul programma e sulle difficoltà sopra dettagliate - **garantisce** di essere equipaggiato con abbigliamento e attrezzatura personale adeguate alle esigenze della uscita programmata **e si impegna** a collaborare con i referenti per la buona riuscita dell'uscita, sollevando loro e la Sezione da ogni responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria personale imperizia o alla mancata osservanza delle regole dell'andare in montagna.

I non soci CAI sono ammessi a partecipare previo presa visione del regolamento, della difficoltà dell'escursione, e sentito il parere dei referenti. Per i non soci è **obbligatoria la prenotazione** ed il versamento della **quota assicurativa** che, salvo diverse indicazioni, andrà consegnata in sede durante la riunione pregita.